

Omaggio alla città per una memoria condivisa

"Un uomo fa quello che è suo dovere fare, quali che siano le conseguenze personali, quali che siano gli ostacoli, i pericoli o le pressioni. Questa è la base di tutta la moralità umana." Voglio partire da questa frase pronunciata tempo fa da un uomo di Stato illuminato come John Fitzgerald Kennedy per parlare dell'Uomo della luce di Bernardi Roig e dell'impegno che, come Provincia di Milano, ci siamo assunti per costruire una memoria condivisa della storia e combattere tutte le forme di terrorismo, quelle che affondano le radici nel passato e quelle che si sono tragicamente affacciate nel nuovo millennio.

Credo infatti che oggi, in un tempo globalizzato in cui tutto accade velocemente e altrettanto velocemente rischia di passare, confuso e obliato nel flusso indistinto della storia, uno dei primi e più importanti doveri civili cui sono chiamati i cittadini e le cittadine, e a maggior ragione chi ne rappresenta le istituzioni, sia quello di ricordare. Ricordare i tragici conflitti che insanguinarono e insanguinano ancora le strade delle nostre città, ieri Milano come Brescia, oggi New York come Madrid, e il dolore delle tante vittime innocenti e delle loro famiglie. Ricordare la paura strisciante di quel tempo buio del nostro paese che ha contato quasi tremila attentati terroristici e trecentocinquantuno morti. Ricordare che la logica del terrore, allora come oggi, ovunque nel mondo, porta morte e lacerazione. Ricordare, quindi, per costruire una memoria condivisa e forte che possa essere luce per la ragione, monito per la difesa dei valori e delle istituzioni libere e strumento con cui consegnare alle generazioni future una democrazia più forte.

È questo anche il senso dell'Uomo della luce, opera d'arte concepita per essere un vero e proprio monumento civile, che abbiamo scelto di consegnare alla città e ai cittadini il 9 maggio 2008, nella Giornata della memoria che lo Stato ha voluto istituire proprio nel giorno in cui ricorre l'anniversario dell'uccisione di Aldo Moro, per ricordare tutte le vittime del terrorismo e delle stragi di matrice terroristica.

Sono convinto che la memoria di una comunità, con il suo patrimonio di vite, passi anche attraverso i luoghi pubblici, quei luoghi della città dove il passato si aggancia con il presente vivo delle persone, dove la Storia si aggancia alle storie di ognuno per restarvi. Con la posa dell'Uomo della luce la Provincia di Milano vuole ricordare una ferita che appartiene a tutti, alle vittime degli attentati terroristici, ai loro familiari, ai cittadini e alle istituzioni impegnate a opporsi al clima di odio e paura cui sempre il terrorismo si accompagna. È questo un suo preciso dovere morale ancor prima che istituzionale.

Filippo Penati
Presidente della Provincia di Milano